

DISCIPLINARE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE DI CUI ALLA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONATE TOSCANA N. 1166/2009 – ANNO 2010

Art. 1 – Oggetto e definizione

Il presente disciplinare è finalizzato a definire le modalità di attuazione da parte della Società della Salute di Firenze dei Progetti di “Vita Indipendente” in favore di persone disabili in condizione di gravità, secondo le linee guida di cui alla delibera GRT n.1166/2009, emanate in attuazione di quanto previsto all'art. 39 comma 2 lettera L-ter della Legge 104/1992.

Con il concetto di "Vita Indipendente", secondo le suddette linee guida regionali, si intende far riferimento alla possibilità per una persona adulta con disabilità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta, con specifico riferimento alla possibilità di scegliere ed assumere direttamente, con regolari rapporti di lavoro, il/i proprio/i assistente/i, concordandone direttamente mansioni, orari e retribuzione.

La su richiamata delibera GRT n.1166/2009, prevede l'avvio di una fase pilota della durata di un anno.

Art. 2 – Destinatari

I destinatari del progetto “Vita Indipendente” sono esclusivamente le persone disabili di età compresa tra i 18 e i 65 anni, residenti a Firenze, con capacità di esprimere, anche attraverso un amministratore di sostegno, un tutore o una persona di fiducia, la propria volontà e in possesso della attestazione di handicap in gravità ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 104/92.

La persona disabile, l'amministratore di sostegno, un tutore o una persona di fiducia, una volta presentato un progetto individuale possono ottenerne il finanziamento, secondo le modalità indicate in seguito.

Art. 3 – Modalità d'accesso

Il progetto di “Vita Indipendente” deve essere predisposto tramite apposito modulo, reperibile presso ogni Centro Sociale o scaricabile dal sito web www.sds.firenze.it, contenente:

1. autocertificazione da parte del richiedente circa il possesso dell'attestazione di handicap in gravità (art. 3, comma 3, L. 104/1992);
2. gli elementi del progetto personalizzato, con precisazione delle richieste/proposte, della tempistica, delle possibili tipologie di intervento, della descrizione e quantificazione delle necessità di aiuto alla persona, dei relativi costi e dichiarazione di assunzione di responsabilità;
3. dichiarazione da parte del richiedente della piena autonomia nella individuazione degli assistenti personali con i quali contrarrà un rapporto di lavoro regolare e che si dovranno attenere esclusivamente alle sue indicazioni svolgendo l'assistenza personale nelle modalità previste dal rapporto attivato.

I progetti devono essere presentati tramite una delle seguenti modalità:

- inviati tramite e-mail con documentazione prodotta in copia fotostatica, all'indirizzo vitaindipendente@sds.firenze.it;
- inviati via fax al numero 055-2006956;
- inviati con raccomandata A/R al PUA-UVM della Società della Salute c/o ASP di Montedomini, via de' Malcontenti 6 – 50122 Firenze, in busta chiusa riportante la seguente dicitura: “Progetto vita indipendente anno 2010”.

I progetti possono essere presentati dal 26/4/2010 al 14/6/2010. La Società della Salute può stabilire con successivi atti nuovi periodi di riapertura nel corso dell'anno 2010 della possibilità di presentazione dei progetti.

Art. 4 - Modalità di valutazione e concessione del contributo

I progetti presentati sono valutati dall'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), integrata dalle figure professionali distrettuali coinvolte nella valutazione professionale.

L'UVM valuta i progetti presentati e definisce il Progetto Assistenziale Personalizzato (PAP) attenendosi ai criteri stabiliti nelle linee guida regionali approvate con Delibera GRT n. 1166/2009.

A tal scopo, l'UVM:

- valuta tutti gli interventi già in atto;
- accerta che siano presenti le condizioni di Vita Indipendente così come definite dalle linee guida regionali;
- richiede eventuali approfondimenti, se necessari;
- definisce le istanze da soddisfare, tenendo conto della "Scheda di presa in carico delle caratteristiche individuali, familiari ed ambientali", anche convertendo gli interventi già in atto, recuperandone le relative risorse.
- individua le persone beneficiarie del servizio, indicando le risorse dedicate.

In relazione agli obiettivi del PAP e alle istanze da soddisfare viene concesso un contributo mensile, di importo definito dalla UVM e compreso tra un minimo di €500,00 ed un massimo di €1.680,00.

Il contributo è corrisposto con cadenza mensile secondo l'importo definito dall'UVM, fatta salva la possibilità da parte della persona disabile di richiedere la modulazione dello stesso nel corso dei mesi, in riferimento alle esigenze personali.

L'erogazione del contributo è subordinata alla verifica della sussistenza di un regolare rapporto di lavoro.

Gli interventi di aiuto alla persona di cui all'art. 55 comma 2, lettera a) e c) della L.R. 41/2005, non sono cumulabili o erogabili per lo stesso periodo di riferimento.

I progetti relativi alle persone beneficiarie individuate dall'UVM sono ammessi all'erogazione del contributo nel numero consentito dal finanziamento disponibile, secondo una graduatoria definita in base al punteggio complessivo derivante dalla somma dei punteggi attribuiti ai seguenti indicatori riportati nella "Scheda di presa in carico delle caratteristiche individuali, familiari ed ambientali":

- Attività lavorativa (max 10 punti)
- Attività scolastica (max 10 punti)
- Gravità del soggetto (max 30 punti)
- Supporto della rete sociale (max 235 punti)
- Condizione abitativa/ambientale (max 15 punti).

A parità di punteggio precede la persona con reddito inferiore. In caso di ulteriore parità, precede il più giovane per età.

La graduatoria è unica per tutti i progetti presentati nel corso dell'anno 2010.

Art.5 – Individuazione dell'assistente personale

L'interessato sceglie autonomamente i propri assistenti personali ed è tenuto a regolarizzare il relativo rapporto di lavoro in modo formale, nel rispetto della normativa vigente. L'assistente personale può essere individuato tra le figure indicate nelle linee guida regionali approvate con Delibera GRT n. 1166/2009.

Eccezionalmente, in fase di approvazione del progetto di "Vita Indipendente" e solo in via transitoria, l'UVM può prevedere l'assunzione di familiari, a condizione che questi siano in età lavorativa e senza alcun tipo di altro rapporto lavorativo a tempo pieno.

La titolarità e la responsabilità nella scelta e nella gestione del rapporto di lavoro è esclusivamente del richiedente.

Art.6 – Durata dei progetti

I contributi a sostegno dei progetti presentati e ammessi all'erogazione decorrono dal mese immediatamente successivo alla data di scadenza per la loro presentazione e hanno durata non eccedente i 12 mesi da tale data, anche qualora siano stati ammessi all'erogazione del contributo con decorrenza successiva, in conseguenza dello scorrere della graduatoria in relazione alla disponibilità di finanziamenti.

Art.7 – Rendicontazioni

Sono riconosciute come rimborsabili esclusivamente le spese per assistenti personali. La rendicontazione contabile, presentata dalla persona con disabilità e/o dall'amministratore di sostegno, deve essere prodotta in copia. I documenti originali sono conservati dall'interessato per eventuali controlli. In conformità a quanto previsto dalle linee guida regionali, dalla rendicontazione può essere escluso un importo del 10% del contributo per far fronte alle necessità di ricorrere ad assistenti occasionali e che trovano riscontro nell'autocertificazione della spesa.

La rendicontazione deve essere presentata con cadenza trimestrale dal mese di avvio dell'erogazione del contributo.

Qualora venga rendicontata una spesa inferiore all'ammontare dei contributi ricevuti nel trimestre precedente, la persona disabile è tenuta a rimborsare l'eccedenza. L'eccedenza può essere rimborsata anche tramite la riduzione a concorrenza dei contributi dovuti per le mensilità successive.

Art.8 – Inadempienze e revoca del progetto e del finanziamento

Eventuali inadempienze sono contestate per iscritto, assegnando un congruo termine per la loro giustificazione.

Le inadempienze non giustificate che possono determinare la revoca del finanziamento del progetto sono:

- destinazione delle risorse economiche a scopi diversi da quelli definiti nel presente disciplinare
- inadempienze agli obblighi assunti con la Società della Salute
- documentazione di spesa non pertinente
- mancato rispetto degli obblighi derivanti da rapporti di lavoro nei riguardi degli assistenti personali.

Art.9 – Revisioni del progetto e istanze di approfondimento

Il progetto potrà essere rivisto su istanza del soggetto interessato o, su iniziativa della Società della Salute, a fronte di variazioni delle condizioni individuali ovvero di nuove opportunità di intervento.

Le persone che hanno presentato un progetto di Vita Indipendente e non si considerano soddisfatte della decisione dell'UVM possono presentare all'UVM che ha effettuato la valutazione, e nel corso della fase pilota, per conoscenza, anche agli uffici regionali, richiesta di approfondimento alla quale seguirà una risposta conclusiva entro trenta giorni.

Art.10 – Norma di rinvio

Per quanto non previsto dal presente avviso si rinvia a quanto stabilito dalla Delibera della Giunta Regionale n. 1166 del 14 dicembre 2009 e alla vigente normativa in materia.